

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO:

LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE

Via A. Guattani, 9 – 00161 Roma
Tel. 06/84439327-341 / Fax 06/84439387
E.mail: servizio.civile@legacoop.coop
Sito: <http://serviziocivile.legacoop.coop>
Pec: serviziocivile.legacoop@pec.it

Struttura territoriale

Legacoop Campania
Indirizzo Centro Direzionale di Napoli – Isola E5 Scala C
Tel./Fax 081 6063054 / 081 6028491
E mail: serviziocivile@legacoopcampania.it
Sito: www.legacoopcampania.it
Pec: segreteria@pec.legacoopcampania.it

Resp.le progetto: Nadia Bassi

TITOLO DEL PROGETTO:

Mi fido di te

SETTORE e Area di Intervento:

Settore Assistenza Minori A2

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Obiettivi generali:

Il progetto “Mi fido di te” intende offrire alle utenti dei servizi residenziali l’occasione di interfacciarsi con figure giovani, che non hanno un ruolo prettamente educativo (ma che con gli educatori sono a stretto contatto!), che possono fungere da riferimento, nelle occasioni in cui, come accade solitamente nelle famiglie, i ragazzi usano delle **figure intermedie per arrivare a comunicare le loro emozioni**.

Con la realizzazione del progetto la Cooperativa si propone, inoltre, di **facilitare la fruizione delle opportunità offerte dal territorio per soddisfare i bisogni primari delle ragazze e per avviarle all’autonomia individuale** (sostegno e accompagnamento per visite mediche, terapie psicologiche, borse lavoro, scuola, adempimenti pratici, attività di svago ...)

Queste figure, fungono inoltre da compagni di percorso, contribuendo **a creare o ad agevolare sul territorio, in maniera monitorata, maggiori e migliori occasioni di aggregazione e socializzazione per le utenti**.

Servizio Civile

Quest'idea di integrazione monitorata e consapevole va a vantaggio del territorio: ha l'obiettivo di **moderare il verificarsi di atteggiamenti di intolleranza e ghettizzazione** da parte dei cittadini del quartiere e frenare atteggiamenti ostili e provocatori da parte delle "ospiti" come risposta a una mancata inclusione ed accettazione della loro presenza sul territorio.

Questo progetto inoltre **favorisce la conoscenza del servizio, attraverso i benefici prodotti sulle utenti, aumentando nella comunità locale l'idea che questi servizi siano un bene comune da tutelare per il benessere di tutti.**

Questo progetto, attraverso la mediazione nelle relazioni, supporta l'avvicinamento dei volontari e dei sostenitori della comunità locale aumentando il livello di partecipazione del territorio ai propri servizi sociali.

Obiettivi specifici Destinatari diretti

Gli obiettivi specifici riguardano i destinatari di entrambe le sedi di attuazione del progetto (**Comunità alloggio "Imparando a volare", Via Camillo De Nardis 26-Napoli e Gruppo Appartamento "L'altra metà del cielo" , via Pigna 92-Napoli**) le cui utenti hanno caratteristiche e criticità simili.

- Vincere la diffidenza verso le figure adulte

Criticità	Obiettivi	Indicatori di criticità	Indicatori di risultato
Atteggiamenti diffidenti ed oppositivi da parte delle utenti verso le figure adulte che ricoprono un ruolo "istituzionale" e bisogno di complicità e di presenza quotidiana di figure "più neutre" ed "alla pari"	Aumento della disponibilità e della capacità di affidamento da parte delle ragazze verso le figure adulte	a) Diffidenza soprattutto in fase di ambientamento ad 1 mese rispetto al ruolo "istituzionale" dell'educatore" e rifugio nel gruppo di pari non adeguatamente contenitivo	a) Riduzione del tempo di affidamento (15 giorni)
		b) Reticenza delle utenti nel confidarsi con le figure educative: 4 ragazze su 6 si confidano	a) Aumento del numero delle utenti che si confidano: 6 su 6

- Più attività sul territorio

Criticità	Obiettivi	Indicatori di criticità	Indicatori di risultato
Difficoltà da parte degli operatori ad accompagnare tutte le utenti ai percorsi formativi e di avvio al lavoro, ad attività socio educative e di aggregazione e di svago offerte dal territorio	Incrementare l'accesso individualizzato delle minori agli eventi formativi, ad attività socio educative e di avvio al lavoro e di aggregazione e svago offerte dal territorio	a) Limitata partecipazione delle utenti alle opportunità formative: 1 evento settimanale ad utente	a) Incremento dei contatti delle minori con le realtà formative presenti sul territorio: 2 eventi a settimana
		b) Limitata partecipazione delle utenti alle opportunità socio educative (1 evento quindicinale ad	c) Incremento della partecipazione delle utenti ad attività socio educative: 1 a

		utente)	settimana ad utente
--	--	---------	---------------------

- Sentirsi accettate

Criticità	Obiettivi	Indicatori di criticità	Indicatori di risultato
Integrazione difficoltosa nel micro contesto e con il territorio	Aiutare le ragazze a sentirsi accettate e parte del contesto sociale esterno	a) Atteggiamenti ostili da parte delle ragazze che si sentono “ospiti indesiderate” del quartiere (4 episodi l’anno)	a) Diminuzione di atteggiamenti ostili da parte delle minori: 1 episodio l’anno
		b) Paura del “diverso” che porta ad episodi di intolleranza da parte della comunità locale: 4 episodi di protesta all’anno della micro comunità territoriale	b) Aumento della conoscenza del servizio sul territorio: 6 attività di promozione del servizio sul territorio all’anno
		c) Difficoltà di ambientamento nel nuovo ambiente scolastico (1 abbandono per anno del percorso scolastico)	c) Diminuzione degli episodi di conflittualità, a scuola e con i compagni: nessun abbandono del percorso scolastico

- Sostegno all’autonomia

Criticità	Obiettivi	Indicatori di criticità	Indicatori di risultato
Difficoltà nel sostenere le giovani nell’avvio dei percorsi di autonomia	Sostenere l’accompagnamento all’acquisizione di strumenti pratici ed emotivi per prepararsi alla vita dopo l’uscita dai servizi residenziali	a) Senso di spaesamento delle neomaggiorenni nel percorso di avvio all’autonomia: 4 ragazze su 6 non si sentono pronte	a) Adesione al progetto di autonomia: 6 ragazze su 6
		b) Incapacità di adempiere a nelle piccole incombenze quotidiane: 3 tipi di attività a ragazza richiedono accompagnamento	b) Aumento del numero delle attività che le ragazze compiono in autonomia: 6 tipi di attività a ragazza

Obiettivi specifici beneficiari indiretti

- Coinvolgimento della comunità territoriale nella partecipazione e nel sostegno della Comunità alloggio “Imparando a Volare” e del Gruppo Appartamento “L'altra metà del cielo”

Criticità	Obiettivi	Indicatori di criticità	Indicatori di risultato
Scarso coinvolgimento della comunità locale nel sostegno dei servizi di accoglienza residenziale intesi come “bene comune”	Aumento del coinvolgimento del territorio nelle attività della Comunità	a) Scarsa conoscenza della presenza dei servizi residenziali sul territorio: 1 attività a semestre di presentazione delle attività	a) Aumento della condivisione del valore educativo e sociale dei servizi residenziali: 1 attività al mese di presentazione delle attività
		b) Poco coinvolgimento della comunità locale: attualmente 50 persone sostengono l'attività	b) 100 persone sostengono ETICA

Obiettivi per i volontari in servizio civile

- Osservare il lavoro educativo per acquisire tecniche e modalità di relazione
- Imparare a leggere i bisogni degli utenti nell’ottica di dare risposte efficaci ed adeguate al profilo di ciascun soggetto.
- Lavorare per l’integrazione sociale
- Contribuire a che l’intervento risulti il più ampio possibile in una Regione in cui la lotta al disagio e all’illegalità deve formare, a partire dalle primissime esperienze di vita sociale, dei responsabili cittadini del futuro.

Gli impegni che prenderanno, con adeguato e permanente sostegno educativo da parte dell’equipe e del supervisore ove necessario, saranno utili per :

- Supportare gli educatori per far in modo che le utenti amplino il numero e la varietà delle loro attività
- Affiancare le utenti affinché queste attività si realizzino nel migliore dei modi
- Dare appoggio emotivo alle ragazze per superare le difficoltà quotidiane ad integrarsi sul territorio
- Mediare nei rapporti con le figure adulte che rappresentano l’istituzione e le regole

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

ATTIVITA' DEL PROGETTO		RUOLO DEL VOLONTARIO
1.a	Accoglienza dei volontari in Servizio Civile presso la sede sociale della Cooperativa	I volontari vengono accolti nella sede sociale. A loro verrà presentata la storia della Cooperativa, la sua mission., i suoi

Servizio Civile

		servizi...
1.b	Presentazione delle figure di riferimento (OLP, equipe, coordinatore)	Il volontario avrà la possibilità di conoscere il gruppo di lavoro e di riconoscere i propri riferimenti rispetto al ruolo ricoperto nel servizio operativo e nel progetto
1.c	Presentazione del progetto e confronto con i volontari sul progetto medesimo	I volontari confrontano le proprie aspettative con il servizio reale e gli strumenti operativi
1.d	Conoscenza dei percorsi dei minori e delle famiglie e della rete	Saranno stabiliti incontri per pianificare il percorso pratico di accompagnamento alle minori e affiancamento agli educatori per la gestione della vita quotidiana e nei contatti casa-famiglia. L'equipe educativa metterà a conoscenza i/le volontari/ie delle attività in rete che vengono effettuate all'esterno dei servizi ossia il lavoro di coordinamento degli interventi , oltre che di progettazione e di programmazione comune a tutti gli attori del progetto educativo della minore (giudice, assistente sociale, psicologo, insegnanti, famiglia, tutori, etc.) e delle reti operative sul territorio (gruppo di volontari, professionisti, occasioni formative, etc)
2.a	Formazione generale	I volontari riceveranno un percorso formativo ricco su temi coerenti con le attività previste dal progetto e con i ruoli da loro ricoperti. La formazione specifica , che riceve sollecitazioni continue dall'esperienza maturata nell'operatività dai volontari è progettata come un accompagnamento a tutto il percorso di servizio civile.
2.b	Formazione specifica	
2.c.	Azioni di formazione esterna	Partecipazione dei volontari a seminari ed a giornate formative, in particolare sui temi dell'abuso e del maltrattamento
3.a-b	Osservazione/Modeling	I volontari osserveranno le educatrici nelle diverse attività svolte al fine di acquisire esperienze utili ad affrontare il lavoro educativo con gli adolescenti. Per centrare la propria azione rispetto agli obiettivi è necessario che i volontari osservino le modalità di relazione attive tra educatore e minore e poi ne costruiscano una propria
4.a-b	Programmazione e supervisione	Incontri d'equipe Incontri con lo psicologo supervisore
5.a-b	Monitoraggio e valutazione	Ai volontari verrà somministrato il questionario di monitoraggio e valutazione, inoltre i volontari aggiorneranno periodicamente il Diario di Bordo, strumenti di monitoraggio e verifica ricevuti durante la Formazione Generale per valutare accoglienza, socializzazione, vissuti, problematiche,

Servizio Civile

		analisi delle competenze dei singoli, analisi delle eventuali divergenze, individuazione di livelli di (in)soddisfazione, punti di forza dell'esperienza vissuta
6.a	Colloqui informali che per creare momenti di disponibilità delle ragazze a confidarsi	Il ruolo del volontario, visto come una figura intermedia, un compagno, facilita la rielaborazione delle esperienze traumatiche vissute e ne consente con più naturalezza il racconto.
6.b	Accompagnamento al rispetto delle regole	Il volontario può agevolare il compito delle ragazze di rispettare le regole, ricordandone e condividendone il senso nelle attività quotidiane
6.c	Affiancamento alle attività di cura (terapie psicologiche, cure mediche)	Alcune terapie richiedono un accompagnamento/supporto emotivo, nel quale il volontario può essere d'aiuto , perché, smuovendo nella minore nuclei dolorosi attivano strategie di evitamento
6.d	Mediazione nella relazione delle ragazze con gli adulti/educatori referenti dei servizi	L'impegno dei volontari è quello di aiutare le ragazze a capire meglio le ragioni degli adulti e a sentirne il senso
7.a	Accompagnamento individualizzato presso sportelli informativi e stages formativi	La presenza dei volontari sostiene le utenti nell'acquisizione degli strumenti utili ad orientarsi e alla scelta delle attività formative.
7.b	Accompagnamento individualizzato alla partecipazione seminari, giornate esplicative e laboratori di apprendimento a laboratori artistici interni ed esterni ai servizi	I volontari in servizio civile diventano una risorsa per aiutare gli educatori a realizzare progetti individualizzati che consentano la massima fruibilità delle occasioni offerte dal territorio nel rispetto delle scelte peculiari delle ragazze.
7.c	Accompagnamento e coinvolgimento nelle attività relative all'educativa territoriale , ai centri sportivi, alle manifestazioni di quartiere, alle feste di piazza	

Servizio Civile

<p>7.d</p>	<p>Affiancamento degli operatori durante le attività estive, le gite fuori porta</p>	<p>I volontari, in particolare, durante i mesi estivi, insieme alle educatrici, accompagneranno le minori al mare o a gite. Le attività extra-ordinarie danno ai volontari strumenti più potenti per smuovere l'apatia di fondo tipica di chi vuole proteggersi da sofferenze ulteriori</p>
<p>7.e</p>	<p>Condivisione di attività di svago (laboratori, attività rilassanti, etc)</p>	<p>Il "fare insieme", attività ludiche o di relax crea tra volontario e minore un momento di una relazione privilegiata essenziale per stabilire legami</p>
<p>8.a</p>	<p>Affiancamento alle attività volte allo sviluppo della conoscenza del territorio</p>	<p>Il volontario affianca le minori in attività, anche in cose semplici come prender un autobus o fare la spesa, che per loro sono complesse perché non si fondano su abilità pratiche consolidate, in modo tale che il territorio per loro divenga un luogo familiare e non ostile</p>
<p>8.b</p>	<p>Mediazione nel contesto di pari che frequentano le utenti</p>	<p>Il volontario entra nel mondo delle adolescenti frequentando il loro mondo, per meglio conoscere le problematiche quotidiane dell'integrazione delle ragazze nel contesto dei pari</p>
<p>8.c</p>	<p>Mediazione nelle relazioni conflittuali con il territorio</p>	<p>La mediazione del volontario è utile affinché gli atteggiamenti diffidenti e aggressivi delle ragazze verso l'esterno e quelli ostili e non accettanti della comunità locale vengano trasformati in collaborazione</p>
<p>9.a</p>	<p>Sostegno per il raggiungimento dei traguardi prefissati (sostegno scolastico, accompagnamento terapie, etc)</p>	<p>I volontari, sfruttando la loro posizione più neutra, potranno offrirsi come figure di accompagnatori meglio accettati per imparare a fare le cose da sole, ma gradualmente</p>

Servizio Civile

<p>9.b</p>	<p>Accompagnamento nelle piccole incombenze (posta, banca, spesa, medico...)</p>	
<p>9.c</p>	<p>Sostegno all'autonomia emotiva</p>	
<p>10.a</p>	<p>Partecipazione agli eventi nei servizi e sul territorio</p>	<p>I volontari aiuteranno nell'organizzazione e nella diffusione e nell'accompagnamento alla conoscenza dei servizi da parte del territorio e viceversa</p>
<p>10.b</p>	<p>Relazioni con i sostenitori</p>	
<p>10.c</p>	<p>Promozione delle attività della cooperativa attraverso tutti i mezzi di comunicazione</p>	

I volontari sostanzialmente avranno un ruolo di **collaborazione al lavoro degli educatori**.

La presenza di adulti, con precisi valori di riferimento, garantisce il **confronto con le ragazze** e assicura una gestione del conflitto generazionale, funzionale alla crescita

La Comunità e il Gruppo appartamento si pongono nell'ottica di promuovere un'apertura all'altro **stimolando l'adolescente al confronto-incontro con i pari, con gli adulti e con il territorio**. La risposta alla domanda di aiuto da parte dell'adulto, in questo caso educatore e volontario supportato dell'educatore, diviene uno scambio reciproco di esperienza, fatto di **ascolto e dialogo**, reso naturale dalla **condivisione** del medesimo luogo di vita.

La scelta di richiedere la **presenza di 3 volontari** per la sede della Comunità Imparando a volare è legata all'idea di voler fornire alle ragazze un supporto quanto più possibile individualizzato. Queste ragazze hanno bisogno di trovare risorse per modificare la propria vita in un tempo relativamente breve, pertanto hanno esigenza di avere quante più numerose possibilità di soddisfare i bisogni di socializzazione e integrazione con il territorio, di crescita attraverso la fruizione di opportunità individualizzate e altresì di ricevere un contenimento e una mediazione utile a esprimere il loro vissuto con più facilità.

Inoltre il numero dei volontari è proporzionato al tempo che le utenti *vivono* in Comunità, un tempo educativo continuato e duraturo. L'orario dei volontari, naturalmente fissato dal limite del monte ore e dal limite giornaliero e settimanale, attraverso forme di turnazione, può essere impiegato per accompagnare e sostenere anche le utenti per un tempo più stabile e utile in risposta ai loro bisogni di vita e di sostegno emotivo.

La scelta di destinare alla sede del Gruppo Appartamento L'altra metà del cielo **1 volontario** è pensata nell'ottica di dare un sostegno al gruppo di ragazze, che devono sperimentarsi in una gestione *autonoma* del quotidiano, attraverso un periodo di transizione graduale che richiede comunque una forma di agevolazione e di accompagnamento all'autonomia.

Breve descrizione di una giornata tipo, con particolare riferimento al ruolo dei volontari:

Il volontari copriranno tutta la giornata, fino a dopo cena, attraverso forme di turnazione, nel rispetto del limite dell'orario di servizio giornaliero.

La descrizione della giornata tiporiguarda i destinatari di entrambe le sedi di attuazione del progetto (Comunità alloggio "Imparando a volare", Via Camillo De Nardis 26-Napoli e Gruppo Appartamento "L'altra metà del cielo", via Pigna 92-Napoli) le cui utenti svolgono attività simili durante la giornata.

La giornata delle utenti inizia presto. Dopo la colazione ed aver svolto le piccole incombenze quotidiane, le ragazze, seguono il loro programma individuale. **I volontari, possono avere l'incarico di accompagnare le minori a scuola, o negli altri luoghi formativi.**

Le mattine, quando e se le ragazze sono fuori casa, sono dedicate a contatti telefonici, appuntamenti, riunioni, verifiche, adempimenti burocratici, organizzazione interna.

I volontari partecipano all'attività di back-office (es. prenotare visite mediche, parlare con i professori, etc.), coadiuvando il lavoro degli educatori. **Compatibilmente con gli impegni del giorno, le minori, le due educatrici di turno e a turno anche i volontari partecipano al pranzo che rappresenta un importantissimo momento di comunicazione e di confronto collettivo che spesso riveste una valenza formativa molto rilevante. La cucina è accessibile alle minori in quanto l'organizzazione prevede che le ragazze partecipino, come in un normale contesto familiare, alla vita della casa.** I volontari hanno libero accesso alla cucina, e possono stare a fianco alle ragazze mentre le stesse preparano i pasti.

Nel pomeriggio, i volontari, aiutano le ragazze a studiare, ad organizzare giochi, a svolgere attività laboratoriali, le accompagnano in palestra, o a fare una passeggiata, ecc. Il "fare insieme", lo stare insieme durante lo svolgimento dei compiti quotidiani crea tra volontario e minore un momento di una relazione privilegiata essenziale per stabilire legami.

La vita nei servizi residenziali, presenta un alto livello di conflittualità latente, dovuta al vissuto delle ragazze, ma anche semplicemente alla loro condizione di adolescenti. Spesso i momenti in cui si sta tutti in casa diventano un'occasione perché il conflitto emerga e possa essere affrontato e contenuto. **I volontari, adeguatamente preparati e coinvolti, possono fungere da facilitatori.**

La cena, si svolge con tutti i soggetti coinvolti e rappresenta un momento di grande convivialità. Spesso la fine della giornata offre la possibilità di accogliere anche alcune confidenze delle ragazze, le quali cercano un rapporto più riservato con le educatrici e i volontari allo scopo di poter esprimere liberamente i propri sentimenti e stati d'animo.

I volontari durante i mesi estivi, così come accade in un normale nucleo familiare, insieme alle educatrici, accompagneranno le minori al mare o a gite "fuori porta". Le attività extra-ordinarie danno ai volontari strumenti più potenti per smuovere l'apatia di fondo tipica di chi vuole proteggersi ad sofferenze ulteriori. I volontari hanno il compito di attivare la motivazione delle ragazze rispetto alle proposte educative e di aiutarle a superare il suddetto gap suscitando in loro interesse.

Pertanto si richiede ai volontari di dare la disponibilità a spostarsi per esserci in questa parte del percorso di vita delle ragazze.

Così come è possibile che l'impegno dei volontari possa dover "seguire" la vita quotidiana delle ragazze, fatta anche di giorni speciali, come quelli **festivi**, dove il supporto emotivo spesso è ancor più necessario.

Servizio Civile

L'equipe educativa contribuirà alla formazione dei volontari del servizio civile anche mettendoli a conoscenza **dell'attività di rete che viene effettuata all'esterno dei servizi** e che consiste in un lavoro di coordinamento degli interventi, oltre che di progettazione e di programmazione comune a tutti gli attori del progetto educativo della minore (giudice, assistente sociale, psicologo, insegnanti, famiglia, tutori, etc.). Il lavoro di rete implica una complessa attività di concertazione che si esplica spesso in momenti istituzionalmente definiti come ad esempio le mini equipe psico-sociali, le udienze in Tribunale, le convocazioni in Procura e le riunioni scolastiche, le riunioni del Tavolo del Terzo Settore territoriale.

In particolare nel Gruppo appartamento L'altra metà del cielo le ospiti sono protagoniste di ogni passaggio del loro progetto e il **volontario condivide il percorso di scelta delle attività delle ragazze e si offre come supporto per agevolare il percorso di autonomia.**

Considerato il complesso delle attività e l'apertura permanente del servizio, in quanto abitazione e luogo di vita delle ragazze, si richiede in particolare al volontario la disponibilità a:

- Strutturare l'impegno attraverso un orario **giornaliero e settimanale flessibile** (fatto salvo il limite delle 8 ore giornaliere) ossia a **garantire l'impegno anche nell'orario serale**, ma non notturno (entro le 23), **nei giorni festivi** (fatto salvo il limite dei 6 giorni settimanali o diritto a recuperare il giorno di riposo non usufruito), **nel mese di agosto** (fatto salvo il diritto alle ferie). Per "esserci" in vari momenti della vita delle utenti, in orari e tempi poco "canonici", ma che consentono una maggiore confidenza e vicinanza e che spesso si accompagnano a momenti di fragilità emotiva, come di sera, durante le vacanze e i giorni di festa.
- Offrire **disponibilità oraria per eventuali incontri formativi** fuori sede di particolare rilevanza per i temi pregnanti l'intervento educativo (es. corsi sul maltrattamento e l'abuso, attività di rete, etc), per conoscere meglio il delicato lavoro che accompagna i percorsi di cura.
- Dare disponibilità agli **spostamenti e a realizzare le attività presso sedi temporanee non accreditate**, (fatto salvo il limite di 30 giorni) per sostenere le ragazze anche fuori del loro ambiente "naturale" di vita, quando sono esposte ad una maggiore fragilità e ad una maggiore esigenza di autoregolazione rispetto agli stimoli esterni.
- Offrire disponibilità per **campi estivi, vacanze e attività estive**
- Garantire il **rispetto della normativa** rispetto all'igiene, alla privacy, alla sicurezza e alla deontologia professionale dell'educatore, trattandosi di un servizio "familiare", ma "pubblico", quindi soggetto ad obblighi.
- i volontari **non potranno fare richiesta di permesso durante legornate di formazione generale/specifica/aggiuntiva**

CRITERI DI SELEZIONE

La Legacoop Nazionale si avvarrà dei criteri e delle modalità di selezione dei volontari adottati dal sistema di selezione consegnato e verificato dall'UNSC in sede di accreditamento..

Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 1400

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 6

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Date le esigenze dei servizi sono richieste: flessibilità oraria (disponibilità a distribuire le ore settimanali in maniera anche diversa dallo schema prefissato tenendo conto del limite delle 8 ore giornaliere), impegno nei giorni festivi (nel rispetto dei 6 giorni operativi).

Disponibilità ad uscite per accompagnamento utenti, disponibilità ad operare fuori sede o in sede non accreditata per accompagnamenti, visite guidate, escursioni, passeggiate didattiche e campi estivi, con pernottamentoetc..., che sono parte integrante delle attività dei servizi con spostamenti fuori sede entro il limite massimo di 30 gg.

Obbligo di rispettare: le leggi sulla privacy, le norme igienico - sanitarie, le certificazioni sanitarie (libretto sanitario) e quelle sulla sicurezza sui luoghi di lavoro.

La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso.

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Visto il contenuto del progetto, che prevede il diretto contatto con i minori, è necessario che i candidati abbiano una preparazione nel settore ovvero che siano in possesso del titolo di studio di scuola media superiore.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

8) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

9) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

10) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

11) *Numero posti con solo vitto:*

0

Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

SEDE DOVE INDIRIZZARE LE DOMANDE: Legacoop Campania – Ufficio servizio civile Via Aulisio – C.D.N. IS. E 5 cap 80143 - città NAPOLI Tel. 0816063054 Fax 0816028491 Personale di riferimento: Antonio Iannotta.e.mail: serviziocivile@legacoopcampania.it–

Pec Legacoop Regionale: segreteria@pec.legacoopcampania.it

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telef. sede	Fax sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA-vitto alloggio; SVA – senza servizi)
								Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
1	COOP. ETICA - IMPARANDO A VOLARE	Na	Via Camillo De Nardis 26	105648	3	081 5796020	081 5796020	Ida Mazzarella	26/03/1972	MZZDIA72C66F839Z	Iannotta Antonio	08/12/1958	NNT NTN 58T08 E791P	SVA
2	COOP ETICA - L'ALTRA META' DEL CIELO	Na	Via Pigna 92	55005	1	081 5797097	081 5797097	Russo Francesca	11/03/72	RSSFNC77C51F839R	Iannotta Antonio	08/12/1958	NNT NTN 58T08 E791P	SVA

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: Nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti: Nessuno.

Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Le 1.400 ore di servizio civile volontario saranno un'utile esperienza pratica per un futuro inserimento in realtà del terzo settore che svolgono attività in ambito educativo e socio-assistenziale.

Alla fine la Cooperativa E.T.I.C.A. rilascerà ai volontari un attestato che potrà essere inserito nel loro curriculum vitae.

Servizio Civile

Le competenze e le professionalità che saranno acquisite durante **il progetto di Servizio Civile “Mi fido di te”** svolto presso la cooperativa sociale E.T.I.C.A., verranno certificate e riconosciute dall’Ente di formazione Gesco Consorzio di Cooperative Sociali, accreditato presso la Regione Campania, che opera nel perseguire l’obiettivo della formazione e dell’aggiornamento delle risorse umane, riconoscendo competenze e professionalità attraverso un **attestato di fine servizio**, per ogni volontario, sui “*Saperi*” di seguito definiti:

SAPERERE

- ▶ Conoscere le tematiche inerenti l’infanzia e l’adolescenza: agio e disagio minorile; relazione adulto/minore
- ▶ Conoscere la normativa nazionale e disposizioni regionali relative alle strutture residenziali per minori
- ▶ Conoscere gli strumenti per il lavoro con adolescenti vittime di stato di abbandono, deprivazione affettiva e materiale, maltrattamento e abuso

SAPER FARE

- ▶ Contestualizzare l’azione educativa attraverso l’anamnesi familiare del minore.
- ▶ Progettazione educativa, coordinamento e programmazione degli interventi
- ▶ Lavoro di rete: coprogettazione degli interventi intesa come attività di concertazione da parte della rete interistituzionale attivata
- ▶ Verifica e valutazione del percorso formativo programmato: analisi delle risorse, delle azioni e dei risultati

SAPER ESSERE

- ▶ Conoscere e saper utilizzare diversi canali di comunicazione interpersonale
- ▶ Acquisire tecniche e strategie per gestire al meglio le proprie risorse
- ▶ Avere capacità di analisi e osservazione per muovere le proprie azioni in sintonia con il bisogno dei ragazzi con cui andrà a relazionarsi
- ▶ Essere in grado di utilizzare metodologie e strumenti utilizzabili nei processi ludici ed espressivi

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Contenuti della formazione:

MODULO N 1

CONTENUTI DEL MODULO; *Il volontario e il servizio civile*

- Accoglienza: descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale)
- Il ruolo del volontario all’interno del progetto di Servizio Civile Naz.le “Mi fido di te”
- Il Progetto “Mi fido di te” aspettative e realizzazione concreta
- Il “gruppo” di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità);
- Conoscenza ruoli e struttura del personale

DURATA DEL MODULO: 10 ORE

FORMATORE DI RIFERIMENTO: *Ida Mazzarella*

MODULO N 2 SICUREZZA

L’obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.

Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:

Contenuti di sistema: formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Contenuti specifici: si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario).

D. Lgs. 81/08 “sicurezza nei luoghi di lavoro” (sedi di attuazione progetto):

- Le figure preposte all'emergenza
- Il sistema di prevenzione e protezione
- La segnaletica di sicurezza
- La gestione delle emergenze
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Agenti estinguenti e loro utilizzo
- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo
- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)
- Normativa di riferimento
- Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda
- Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto (giovani, minori)
- Riconoscere un'emergenza sanitaria
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione
- movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza
- tecniche di comunicazione con il sistema emergenza
- riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc..
- tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici

DURATA DEL MODULO 8 ORE

FORMATORI DI RIFERIMENTO: *Andrea Miraglia*

MODULO N 3

CONTENUTI DEL MODULO; *Il gruppo appartamento L'altra metà del cielo*

- Un servizio innovativo per neomaggiorenni.
- Cosa significa autonomia
- Relazione educatore /utente in gruppo appartamento
- Opportunità

DURATA DEL MODULO:20 ORE

FORMATORE DI RIFERIMENTO: - *Teresa Perna*

MODULO N 4**CONTENUTI DEL MODULO;** *La Comunità alloggio “Imparando a volare”*

- Comunità tutelare
- Conoscenza del modello educativo e delle finalità dei servizi.
- Apprendimento degli strumenti metodologici ed operativi
- Rapporto con le istituzioni e con le famiglie: lavoro di rete

DURATA DEL MODULO: 15 ORE**FORMATORE DI RIFERIMENTO:** *Francesca Russo***MODULO N 5****CONTENUTI DEL MODULO;** *Programmazione degli interventi*

- Progettazione educativa, coordinamento e programmazione degli interventi
- Lavoro di rete: coprogettazione degli interventi intesa come attività di concertazione da parte della rete interistituzionale attivata
- PEI: il progetto educativo individualizzato
- Verifica e valutazione del percorso formativo programmato: analisi delle risorse, delle azioni e dei risultati.

DURATA DEL MODULO: 15 ORE**FORMATORE DI RIFERIMENTO:** *Francesca Russo***MODULO N 6****CONTENUTI DEL MODULO;** *Il territorio: una risorsa*

- Rete formale e informale
- Le risorse del quartiere
- Il gruppo di volontari

DURATA DEL MODULO 10 ORE**FORMATORI DI RIFERIMENTO:** *Ida Mazzarella***Durata:**

La durata della formazione specifica è: 78 ore

Barrare l'opzione scelta (una sola risposta):

X 70% delle ore entro 90 gg (3 mesi) ed il restante 30% delle ore entro e non oltre i 270° giorni (9 mesi) dall'avvio del progetto